

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA KORE
Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura (classe LM/4)

A. A. 2010-2011

Laboratorio di Progettazione architettonica 1 cfu 10 (per titolarità, settore/ICAR 14)

Docente: Arch. Maurizio Oddo

Collaboratori: Ing. Alessandro Barracco
Arch. Tella Orlando



Compongo dunque sono

Programma didattico

Obiettivi formativi e finalità del corso

Se è vero, come lo è, che la disciplina del progetto è una attività complessa, difficilmente discretizzabile, il corso costituisce un primo tentativo di avvicinamento al fare architettura, a fronte dell'evolversi continuo e incessante della contemporaneità: un apprendistato di materiali logici e organizzativi che presiedono al progetto architettonico.

Analogamente alla espressione cartesiana - che esprime la certezza indubitabile che l'uomo ha di se stesso - il tema del corso muove dalla ricerca di un metodo¹ destinato agli allievi del primo anno, non soltanto dal punto di vista teorico ma anche in vista di un'applicazione pratica.

Un procedimento critico, ponderato, destinato a scoprire i “principi” essenziali su cui basare la conoscenza successiva, all'interno di un intervallo ideale, tra errore e fantasia.

In tal modo, il corso sperimenta e mette a fuoco, attraverso l'ideazione finale di un organismo architettonico, gli strumenti teorici che governano il progetto: capacità di analisi figurativa e acquisizione di un metodo compositivo che, con particolare attenzione al contesto, risulti in grado di riconoscere ed avviare i problemi della configurazione spaziale e organizzativa di un manufatto architettonico di dimensioni ridotte.

Il percorso che si intende attuare, nel rapporto continuo tra pratica e ricerca teorica, costituisce lo spunto per approfondire il rapporto tra antico e nuovo che, forte discriminante del senso della contemporaneità, determina la qualità del progetto di architettura.

Inoltre, all'interno di questo processo logico-costruttivo, la Storia dell'Architettura è chiamata a illustrare le matrici e le varianti che, introdotte con il passare del tempo, hanno generato idee e nuove riflessioni.

La provincia di Enna, straordinariamente collocata in stretto rapporto con la struttura del paesaggio, viene assunta come laboratorio di analisi e di verifica progettuale su cui proiettare il lavoro finale del Laboratorio.



¹ Il termine *metodo*, dal greco μέθοδος, *méthodos* (inseguire, andare dietro), è l'insieme dei procedimenti messi in atto per ottenere uno scopo o determinati risultati. Il termine greco, introdotto da Platone nel *Sofista* con l'accezione di *tattica* e *strategia*, è composto dalle particelle *metà* (oltre) e *hodòs* (cammino).



Argomenti trattati

La prima parte del corso è dedicata alla generale delimitazione dei principi teorici pertinenti alla composizione architettonica e ad una loro diretta applicazione. Introdurranno le esercitazioni alcune comunicazioni sui sistemi di rappresentazione e sulle norme tecniche, costruttive e grafiche del progetto.

Durante l'anno, il laboratorio affronterà l'analisi di alcune case unifamiliari dei Maestri del Novecento e di alcuni architetti contemporanei. La lettura critica delle opere studiate e l'elaborazione degli esercizi di progetto sarà guidata da una serie di lezioni su diversi temi. A tal fine, alle lezioni e alle comunicazioni di carattere monografico - mirate a illustrare l'opera - si alterneranno periodiche esercitazioni di ridisegno e composizione dell'architettura.

Al posto di enunciati definitivi - a volte forvianti o riduttivi - si cercherà di fornire svariati riferimenti culturali con i quali potere riconoscere, negli anni successivi e secondo le sensibilità di ognuno, la propria metodologia progettuale.





Lezioni teoriche e comunicazioni monografiche

La composizione, il materiale, la forma in architettura, il luogo e le sue specificità, la luce, la memoria, la precisione e la misurazione in architettura, la geometria come matrice della forma (tracciati regolatori, assialità, moduli e proporzioni), il recinto e lo spazio interno, la pianta, la sezione (chiarezza strutturale, complessità spaziale), la facciata (proporzioni, misure, rapporto esterno-interno), composizione e costruzione, i principali concetti di spazio (il volume, la massa, lo spazio-tempo), la lettura critica di un'opera architettonica sono alcuni dei capitoli affrontati durante lo svolgimento delle lezioni, oltre alla presentazione di alcune importanti esperienze ad essi riferibili.

Le Corbusier: Il Purismo e le ville bianche. L'esercizio del progetto di architettura. Padiglione de l'Eprit Nouveau, Villa Savoye, la Cappella di Ronchamp, La Tourette. Adolf Loos: tra modernità e tradizione. Mies van der Rohe. Il linguaggio classico nel moderno: Padiglione Barcelona, Neue Nationalgalerie a Berlino. Architettura contemporanea: una questione aperta. Il Razionalismo in Italia. Adalberto Libera e Giuseppe Terragni. Numeri d'oro e tracciati regolatori. La Casa del fascio e le proporzioni corbuseriane. L'architettura della città. Aldo Rossi, opere e contributi critici. Carlo Scarpa in Sicilia. Frank Lloyd Wright: Robie House, Guggenheim Museum. Alvar Aalto: Padiglione alla Fiera mondiale di N.Y. Louis Kahn. Luis Barragan. Gibellina la Nuova. Lo Studio Purini/Thermes. Alvaro Siza, Eduardo Souto de Mura e la Scuola portoghese. La lettura critica del progetto.



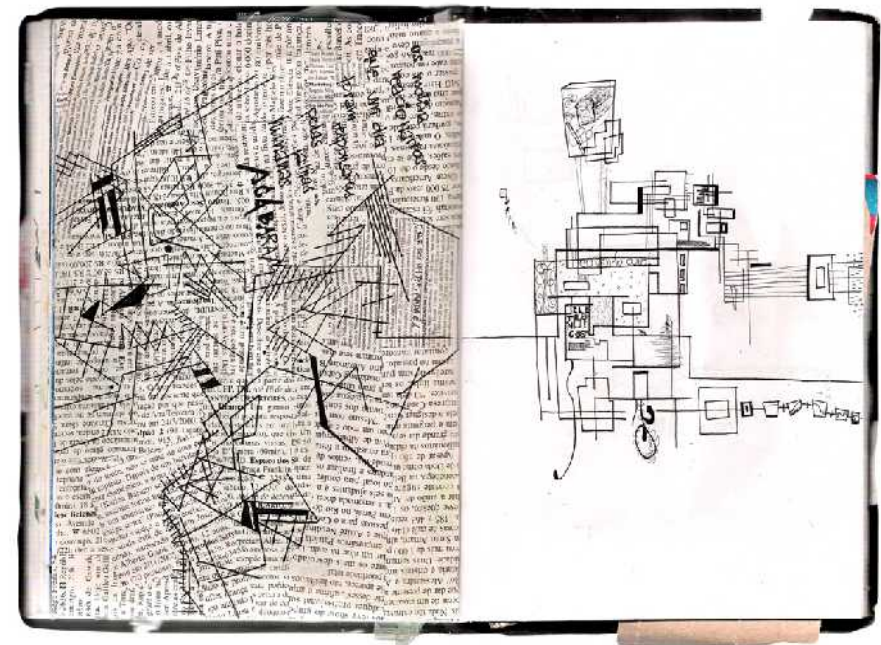
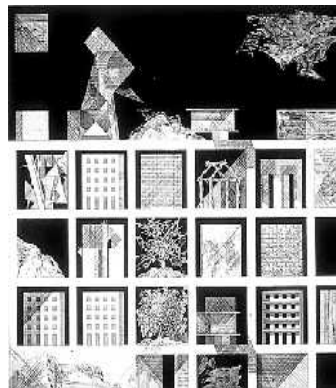
Il Carnet degli schizzi

«Dubium sapientiae initium» (Il dubbio è l'origine della sapienza)
Cartesio, *Meditazioni metafisiche*

Il carnet dei disegni e degli appunti relativo alle esperienze visive, alle riflessioni e alle indagini svolte sugli argomenti trattati, dovrà necessariamente accompagnare il lavoro dell'allievo per tutta la durata del corso, per *disegnare* e *registrare* le varie tappe di avvicinamento utili alla definizione della stesura finale del progetto.

Tale taccuino, da acquisire subito, va riempito di schizzi, disegni, immagini, note e collages; una sorta di “Zibaldone architettonico” da consultare durante tutto il percorso, soprattutto per l’acquisizione dei mezzi espressivi e delle “parole” dell’architettura. E’ auspicabile che questa prima occasione di narrazione e di impaginazione avvenga secondo precisi rapporti proporzionali: disegni, testi e fotografie sul piano bidimensionale della pagina saranno ordinati con l’obiettivo di una loro sintetica organizzazione in risolta unità.

Il diario, in definitiva, improntato secondo criteri di massima semplicità e chiarezza, affiancherà lo sviluppo del tema progettuale vero e proprio che sarà presentato alla fine del corso in apposito dossier. Anche questo *strumento* sarà oggetto di una opportuna valutazione in sede di esame.



Attività e esercitazioni

Insieme alla necessità di costruire uno strumentario teorico-pratico minimo, l'attività di laboratorio prevede alcune esercitazioni - condotte individualmente - da considerarsi come momenti propedeutici all'esercizio d'architettura oggetto della valutazione finale.

Per le esercitazioni, gli elaborati, i parametri generali di impaginazione, le scale di rappresentazione e i materiali da utilizzare per il plastico saranno forniti dalla docenza che, di volta in volta, indicherà le date di consegna degli elaborati. Gli studenti sono invitati, già a partire dalla prima esercitazione, a attenersi rigorosamente alle indicazioni della docenza. Non saranno ammesse deroghe di nessuna natura, né accettati elaborati che non siano confacenti a quelli richiesti.

Ridisegno dell'opera. Dopo i disegni a mano libera di composizioni geometriche, alcuni ragionamenti sui solidi geometrici e la rilucidatura delle piante di edifici celebri, questa esercitazione consiste nel ri-disegnare - a matita e a china, su cartoncino e carta lucida - attraverso il materiale di base (schizzi, foto, disegni, riferimenti bibliografici, ecc.), un'opera di un maestro contemporaneo. Una ricostruzione del *testo architettonico* che non va intesa come semplice processo di rilievo ma come strumento d'indagine e comprensione dell'oggetto, dei suoi contenuti teorici e tecnici; l'*assenza* fisica dell'edificio, d'altro canto, presuppone un processo di comprensione e ricostruzione attraverso la decifrazione o il riconoscimento delle tracce del testo architettonico. In tal modo, l'allievo esplora l'organismo architettonico restituendolo attraverso piante, prospetti, sezioni, assonometrie, viste prospettiche e modello alle opportune scale di rappresentazione (1/100-1/50).

Architettura fantastica. A partire dalla lettura di alcuni brani letterari scelti e inseriti in una breve antologia, gli allievi sono invitati a progettare l'architettura narrata. Un esercizio che fuori dai luoghi comuni, analogamente agli esercizi di *fantasia* di Gianni Rodari, aiuta a ragionare sul linguaggio dell'architettura. "La parola singola – scrive Rodari - gettata lì a caso, con la sua forza evocativa di immagini, ricordi, fantasie, personaggi, avvenimenti del passato, agisce solo quando ne incontra una seconda che la provoca, la costringe ad uscire dai binari dell'abitudine, a scoprirsi nuove capacità di significato. Una storia può nascere solo da un binomio fantastico". Come per gli elementi dell'architettura, per essere tale "occorre una certa distanza tra le due parole, occorre che l'una sia sufficientemente estranea all'altra e il loro accostamento discretamente insolito, perché l'immaginazione sia costretta a mettersi in moto per istituire tra di loro una parentela, per costruire un insieme fantastico in cui i due elementi estranei possono convivere."

La Casa di Bruno Munari. *Era una casa, vista, nella scatola.* Il gesto più antico che abbia compiuto l'uomo del Mediterraneo è stato quello di costruire una casa. Gli allievi, utilizzando gli esercizi fatti in precedenza e servendosi di cartone e cutter, sono invitati a costruire, mediante forme semplici e attraverso il prototipo della "casetta" primordiale - che sta alle origini del nostro mondo collettivo e alle radici del nostro singolo fantasticare - il loro "primo" progetto di casa. Un progetto che è un omaggio al celebre architetto italiano e che può avvenire per taglio e montaggio o semplicemente per via dell'itinerario concettuale che traccia la matita. *La raccattai da un gruppo di altre scatole che vivacchiavano in un angolo dello studio, presi in mano la scatola di cartone ondulato, l'imballo di un vaso, alzai le due ali della parte superiore: "ma è una casa", pensai! L'idea cominciò a volare. Vidi le ali come un tetto, pensai alla soffitta come ad un cervello. Era una casa, vista, nella scatola. Iniziai a disegnare porte e finestre e a tagliare sulla scatola e poi colorarla..*

Viaggi ed incontri

Durante l'anno accademico, sono previsti viaggi di istruzione per un maggiore approfondimento delle tematiche trattate.

Alcuni di essi saranno destinati alla lettura e all'interpretazione di importanti luoghi della Sicilia come Cefalù, Gibellina, Riesi e Messina.

Tali esplorazioni, mediante rilievi a vista, reportages fotografici e schizzi, destinati a comporre e arricchire il carnet degli schizzi, porranno l'accento sul carattere, sui tipi e sulle figure dell'architettura contemporanea.

Sono previsti, inoltre, alcuni incontri di natura multidisciplinare, con architetti, storici, scrittori e filosofi, secondo un calendario di attività che sarà successivamente pubblicato.

I viaggi e gli incontri rappresentano un contributo ulteriore per una migliore comprensione degli argomenti propri del laboratorio.



Il progetto finale

Il tema della esercitazione finale sarà dedicato alla progettazione di una casa unifamiliare, con carattere di relazione urbana. A tal fine, sarà anche condotta l'analisi di un contesto urbano concordato, all'interno della provincia di Enna.

In questa fase, lo sviluppo del tema progettuale di ridotte dimensioni sarà attinente alle tematiche sviluppate nelle esercitazioni precedenti secondo i criteri di addizione, scomposizione o integrazione architettonica dell'edificio studiato. L'esperienza del progetto sarà preceduta da un approfondimento guidato sul carattere del luogo e sull'analisi degli aspetti distributivi e funzionali di progetti contemporanei aventi il medesimo tema.

In accordo con le finalità generali del corso, l'esercizio compositivo richiesto mostrerà caratteri di assoluta concretezza, sia per quanto riguarda la precisazione dei temi e dei programmi funzionali che si fanno carico dei limiti e delle stesse contraddizioni implicite in ogni prassi di modificazione dell'esistente, sia per quanto riguarda la scelta del luogo. Si ritiene, infatti, la condizione di vincolo fattore di incremento della qualità complessiva della proposta e non ostacolo al suo costituirsi.

Lo studente, mediante la redazione dell'esercitazione progettuale finale, dovrà dimostrare di avere maturato una soddisfacente capacità di controllo del processo progettuale ed una elementare nozione del suo significato rispetto al carattere del luogo e della città. La revisione del progetto dovrà sempre essere supportata dal modello di studio in scala opportuna oltre che dai relativi disegni, presentati in dossier.

Elaborati progettuali minimi richiesti: Tavole di lettura dell'area (scala 1:2000/1:1000); Planimetria dell'opera nel contesto (scala 1:500); Planimetria di relazione con lo spazio esterno (scala 1:200); Pianta riassuntiva con prospetti e sezioni (scala 1:200); Pianta di tutti i livelli (scala 1:100); Almeno due sezioni (scala 1:100); Almeno due vedute prospettiche; Un modello di studio transitorio (scala 1:200/1:100); Modello rappresentativo del principio insediativo e del progetto degli spazi esterni (1:1000/1:500); Modello finale (1:100); Relazione formata da due cartelle, ognuna delle quali di circa tremila battute, dove si riassumono le fasi di lavoro e la descrizione dell'edificio; Cd-rom o dvd contenente i testi della descrizione tecnica del progetto (in formato word) e le tavole (in formato Tiff) di risoluzione adatta alla stampa e alla pubblicazione (≥ 300 dpi). Su ogni tavola vanno indicati tutti i riferimenti secondo le norme grafiche suggerite dalla docenza.



Modalità della didattica

I contributi teorici sono articolati sotto forma di lezioni e di esercitazioni in aula.

Durante l'esercitazione finale, l'allievo, una volta confrontatosi con la lettura del luogo, approfondirà il tema di progetto attraverso la messa a punto di disegni e modelli di studio.

L'esame verterà sulle considerazioni maturate attraverso i contenuti teorici del corso e dalla lettura dei testi indicati nella bibliografia, nonché sulla discussione dei progetti e delle esercitazioni elaborate durante l'anno accademico.

Ulteriori indicazioni sugli elaborati grafici di progetto da presentare all'esame, e sui modelli, verranno fornite durante le revisioni.

Si ricorda, infine, che **la frequenza al Laboratorio è obbligatoria.**

Modalità di esame (prove di verifica intermedie e finali)

Durante il corso sono previste prove di valutazione in itinere consistenti nella discussione di alcuni testi principali suggeriti dalla docenza.

Tali prove costituiscono parte integrante dell'esame finale che si svilupperà con un'interrogazione sui temi trattati a lezione e sulla valutazione dei risultati conseguiti durante le esercitazioni e il progetto finale.

Sia per le esercitazioni intermedie che per l'esame finale, la valutazione è di natura individuale.

Inoltre, nel corso delle revisioni e delle sessioni di laboratorio lo studente sarà tenuto a presentarsi munito dei modelli e dei disegni onde poter organizzare sessioni collegiali di discussione degli elaborati con gli altri studenti.

L'esame finale consiste nella presentazione, discussione e verifica degli elaborati grafici prodotti durante tutte le esercitazioni, e in un colloquio sugli argomenti delle lezioni e letture suggerite durante il corso.

Bibliografia essenziale

- Le Corbusier, *Verso una architettura*, (ed. orig., *Vers une architecture*, Paris 1923) Longanesi, Milano, 2002.
- F. Purini, *Comporre l'architettura*, Edizioni Laterza, Bari-Roma 2000.
- M. Oddo, *Le Corbusier dalla pittura al Muralnomad*, Medina Edizioni, Palermo 1997.
- M. Oddo, *Pretesti di architettura 2*, 2010
- M. Oddo, *Atlante LC*, libreriaUniversitaria.It Edizioni (in fase di pubblicazione)



Per le esercitazioni

- G. Rodari, *I libri della fantasia*, Einaudi, Torino 2009.
- A. Kobo, *L'uomo scatola*, Einaudi, Torino 1992.
- E. Abbott Abbott, *Flatlandia*, Adelphi, Milano 1993.
- M. Oddo, *Architettura contemporanea in Sicilia*, Corrao Editore, Trapani 2007

Percorsi bibliografici specifici saranno indicati al termine di ogni lezione. La bibliografia indicata, infatti, sarà ampliata con riferimenti specifici ai temi delle lezioni durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia consigliata

Per opportunità didattica e per permettere agli allievi di poter fruire effettivamente di tutti gli argomenti previsti, il corso muoverà da un corpus teorico disciplinare, con individuazione di riferimenti bibliografici di base, considerati imprescindibili per la fondazione scientifica degli argomenti.

A tal fine, lo studente dovrà leggere uno tra i seguenti testi a scelta:

- L. Quaroni, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano 1977
- L. Benevolo, *Storia dell'architettura moderna*, Laterza, Bari 2005 (I ed., 1960)
- W. Curtis, *L'architettura moderna del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 1999
- K. Frampton, *Storia dell'architettura contemporanea*, Zanichelli, Bologna 1980
- M. Tafuri, F. Dal Co, *Architettura contemporanea*, Electa, Milano 2007 (I ed., 1976)
- B. Zevi, *Storia dell'architettura moderna* (1,2), Einaudi, Torino 2004 (I ed., 1950)
- B. Zevi, *Saper vedere l'architettura*, Einaudi, Torino 2001 (I ed., 1948)
- M. Oddo, *Gibellina la Nuova. Attraverso la città*, testo&immagine, Torino 2003
- J. Summerson, *Il linguaggio classico dell'architettura*, Einaudi, Torino
- I. Calvino, *Lezioni Americane*, Oscar Mondadori, Milano 1993.

- S. Giedion, *Spazio tempo architettura*, Hoepli, Milano 1954
- B. Zevi, *Spazi dell'architettura moderna*, Einaudi, Torino 1998 (I ed. 1950)
- G. Ponti, *Amate l'architettura* (ed. orig., 1957), Cusl, Milano, 2004
- C. Marti Aris, *Le variazioni dell'identità, il tipo in architettura*, Città Studi, Milano 1990
- U. Cao, *Elementi della progettazione architettonica*, Laterza, Bari 1995
- K. Frampton, *Tettonica e Architettura, Poetica nella forma architettonica nel XIX e XX secolo*, SKIRA, Milano 1999
- P. Valéry, *Eupalinos ou l'Architecte*, Parigi, 1921 (trad. it. di R. Contu, *Eupalino o l'architetto*, Ed. Biblioteca dell'immagine, Pordenone, 1991)
- J. Ackerman, *La villa*, Einaudi, Torino 1990
- E. Severino, *Tecnica e architettura*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2003
- F. Neumeyer, *Ludwig Mies van der Rohe, le architetture, gli scritti*, Skira Editore, Milano 1996
- A. Aalto, *Idee di architettura, scritti scelti 1921-1968*, Zanichelli Editore, Bologna 1987
- C. Norberg Schulz, *Louis I. Kahn idea e immagine*, Officina Edizioni, Roma 1980
- R. Barthes, *La camera chiara*, Einaudi, Torino 2003 (I/1980)
- G. Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino 1989
- R. Moneo, *La solitudine degli edifici e altri scritti*, Allemandi 1999
- W. Boesiger, *Le Corbusier*, Zanichelli, Bologna, 1991
- W. Blaser (a cura di), *Mies van der Rohe*, Zanichelli, Bologna, 1991
- P. Reed (a cura di), *Alvaar Aalto, Alvar Aalto (1898-1976)*, Electa, Milano, 1998
- E. Nathan Rogers, *Esperienza dell'architettura*, Skira, Milano, 1997
- M. Ridolfi (a cura di), *Manuale dell'architetto*, C.N.R., Roma, 1962
- A. Rossi, *L'architettura della città*, CLUP (I/1966)
- L. Semerani (a cura di), *Dizionario critico illustrato delle voci più utili all'architetto moderno*, Faenza 1993
- N. Pevsner, F. Honour (a cura di), *Dizionario di architettura*, Einaudi, Torino 1988
- R. Tamborrino (a cura di), *Le Corbusier. Scritti*, Einaudi, Torino, 2003
- M. Bonaiti (a cura di), *Louis I. Kahn. Architettura è. Gli scritti*, Electa, Milano 2002
- Á. Siza, *Immaginare l'evidenza*, Laterza, Bari 1998
- V. Magnago Lampugnani, *Modernità e durata*, Skira, Milano, 1999
- P. Portoghesi, *Dopo l'architettura moderna*, Laterza, 1994
- A. Rossi, *Autobiografia scientifica*, Milano, 1999.

Altri pensieri

- I. Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 1996
- G. Perec, *Pensare/Classificare*, Rizzoli, Milano 1989
- R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Milano 1983
- C. Norberg-Schulz, *Il significato nell'architettura occidentale*, Electa, Milano 1974
- R. De Fusco, *Il progetto d'architettura*, Laterza, Bari 1984
- M. Yourcenar, *Il tempo grande scultore*, Einaudi, Torino 1985
- M. Yourcenar, *Memorie di Adriano*, Einaudi, Torino 2003 (I/1963)
- F. Fellini, *Fare un film*, Einaudi, 1980
- Touring Club Italiano, *Guide Rosse, La Sicilia*
- L. Ghirri, *Paesaggio Italiano*, Quaderni di Lotus, Electa, 1989
- L. Ghirri, A. Rossi, *Cose che sono solo sé stesse*, Electa, Milano 1996.

Altre Visioni

- Roberto Rossellini, *Roma città aperta*, 1945
- Herry C. Potter, *La casa dei nostri sogni*, 1948
- Luchino Visconti, *Senso*, 1954
- Jacques Tati, *Mon oncle*, 1958
- Michelangelo Antonioni, *L'Avventura*, 1959
- Michelangelo Antonioni, *La Notte*, 1961
- Pierpaolo Pasolini, *Accattone*, 1961
- Dino Risi, *Il sorpasso*, 1962
- Pierpaolo Pasolini, *Mamma Roma*, 1962
- Federico Fellini, *8 1/2*, 1963
- Francesco Rosi, *Le mani sulla città*, 1963
- Luchino Visconti, *Il Gattopardo*, 1963
- Michelangelo Antonioni, *Deserto Rosso*, 1964
- Jacques Tati, *Playtime*, 1967
- Federico Fellini, *Roma*, 1972
- Luchino Visconti, *Gruppo di famiglia in un interno*, 1974
- Andreij Tarkovskij, *Stalker*, 1979
- Peter Greenaway, *Il ventre dell'Architetto*, 1987
- Federico Fellini, *La voce della Luna*, 1989
- Nanni Moretti, *Caro diario*, 1993
- Silvio Soldini, *Pane e tulipani*, 2000
- Sofia Coppola, *Lost in translation*, 2003.

